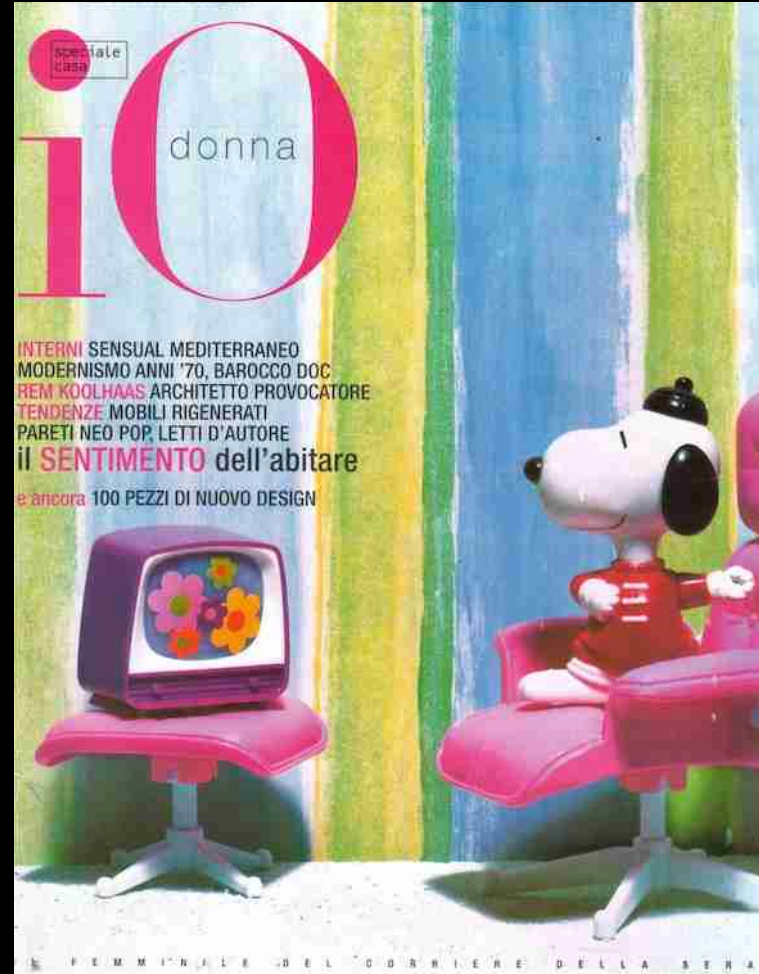




sonia audoly architect&journalist soniarapp@me.com





tipi da spiaggia

Sedute leggere e colorate, tessuti fantasia e giochi da mare griffati. Sono gli oggetti di tendenza per arredare terrazzi, giardini e piscine

DI SONIA AUDOLY - FOTO VITTORIO CANISI





SPECIALE PROFUMI Metropolitani, romantici,
golosi. Seducono al primo spruzzo o affascinano
per il design. Comunque valgono un capriccio

DI ALBERTA PIANON - FOTO MARCO ORSIS - STYLING SONIA AUDOLY

La città dei BALOCCHI

MIX URBANI

1. Nel flacone in vetro opalescente *Strehle* di Gabriele Strehle (da L. 58.000, 30 euro), un mix delicato che sa di mandorla.
2. e 3. Un drink a base di arance rosse, foglie di pomodoro e un pizzico di vodka: è *DKNY* di Donna Karan (da L. 87.000, 45 euro).
4. *White Musk* di Alyssa Ashley racchiude il tocco piccante del peperoncino (da L. 31.000, 16 euro).
5. Rompa gli schemi *Ni* di Yves Saint Laurent con un flacone tutto rotondo (da L. 108.400, 56 euro).
6. Un cilindro bianco latte per *Emporio Armani White for Her*, una fragranza frizzante (da L. 58.100, 30 euro).
7. L'invidia? Solo racchiusa in un profumo: *Gucci Envy* (da L. 65.000, 33,57 euro) con fiori di magnolia.
8. *Gelsomino*, rosa bianca e limone di Sicilia: ecco un assaggio di *Light Blue* di Dolce & Gabbana.
9. Legni pregiati più vaniglia per *Gianfranco Ferré 20* (da L. 59.500, 30,73 euro) un aroma moderno e raffinato.
10. Per donne sexy in città, *Very Valentino* con magnolia e muschetto (da L. 92.000, 47,51 euro).
11. *Womani* di Gian Marco Ventura: un fiorito fresco con fiori di loto, fessie e biancospino (da L. 58.000, 29,95 euro).



COMPLEMENTI
Un gusto tutto
naturale che si
ispira alle
collezioni moda.
Con qualche
tocco rétro

DI SONIA AUDDLY
FOTO VITTORIO CANISI

lusso
&
country

UNA CASA A COLORI

1. Sul tetto come un camino, *Bulgari Blu*, fragranza intensa che racchiude lo zenzero (da L. 89.000, 45,96 euro).
2. *Must de Cartier*, un classico femminile dove primeggiano rose e gelsomini (da L. 94.877, 49 euro).
3. Design essenziale ma colore shock per *Rush 2* di Gucci (da L. 67.000, 34,60 euro).
4. Come una scultura: è il flacone da borsetta *Eau du Soir* di Sisley (L. 126.000, 65 euro) con tappo d'oro. La fragranza? Speziata, con chiodi di garofano, pepe e ginepro.
5. Per chi pensa in positivo, *Ralph*, di Ralph Lauren, che racchiude le foglie di mela verde (da L. 56.152, 29 euro).
6. Color rubino, mix caldo e passionale: è *Rouge Hermès*, un accorato ambrato con un pizzico di mirra (da L. 83.900, 33 euro).
7. Gli odori familiari, della casa e del giardino in *Manifesto* di Isabella Rossellini, che sprigiona aroma di rose e basilico (da L. 114.000, 58,88 euro).
8. Al posto della porta, *Miracle* di Lancôme, un jus tutto rosa con litchi e fiori di magnolia (da L. 106.500, 55 euro).
9. Un papavero tra le margherite: è *Flower By Kenzo* nell'originale flacone a stelo (da L. 65.000, 33,57 euro). (Cana in plexiglas Paul Smith).

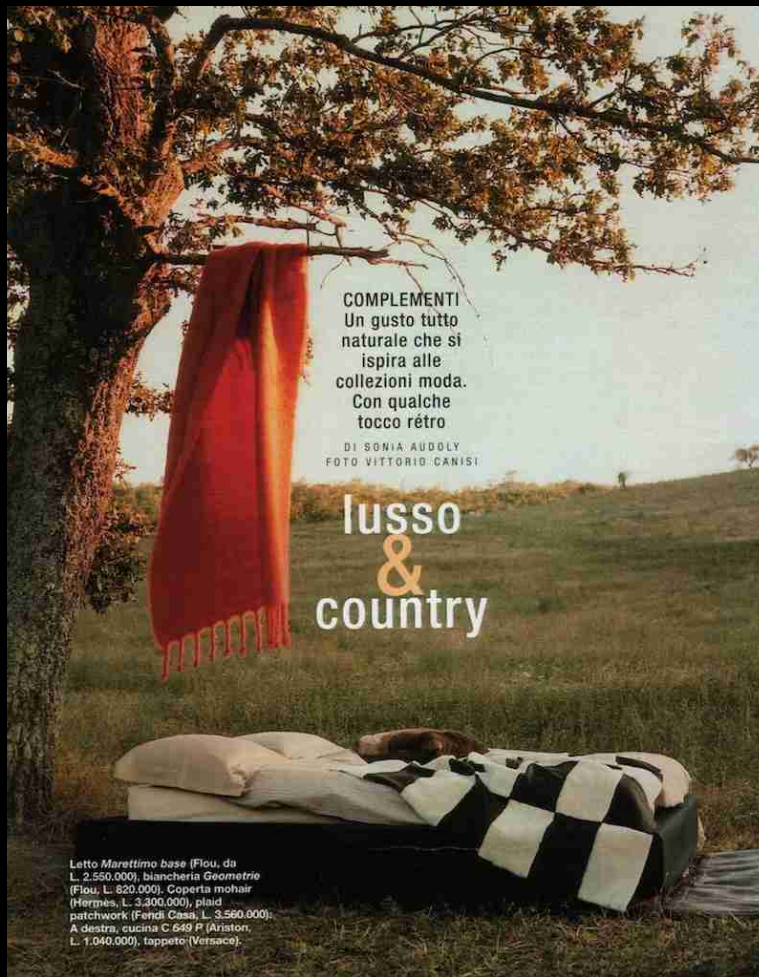


e piumini, coperte e materassi. Trasformabili in una casa informale e per
FOTO VITTORIO CANISI



mpadina in
rta riciclata,
ta a mano
n Futon,
66.000).

di



COMPLEMENTI
Un gusto tutto
naturale che si
ispira alle
collezioni moda.
Con qualche
tocco rétro

DI SONIA AUDDOLY
FOTO VITTORIO CANISI

**lusso
&
country**

Letto Marettimo base (Flou, da
L. 2.550.000), biancheria Geometrie
(Flou, L. 820.000), Coperta mohair
(Hermès, L. 3.300.000), plaid
patchwork (Fendi Casa, L. 3.560.000).
A destra, cucina C 649 P (Ariston,
L. 1.040.000), tappeto (Versace).



sonia audoly exterior styling io donna



SHOPPING Piume e piumini, coperte e materassini, sacchi a pelo e cuscini. Trasformabili e trasportabili. Per una casa informale e per giovani nomadi

DI SONIA AUDOLY-FOTO VITTORIO CANISI



Cuscini oro e argento in tessuto luxex (Job per Chielalù, L. 69.000).

Bauletto linea Luce in tela plastificata lucida (MH Way, L. 160.000).

Lampadina in carta riciclata, fatta a mano (On Futon, L. 96.000).

Mascherina antiluce. Per dormire ovunque (Samsonite, L. 10.000).

Piumino-sacco a pelo Inuit, da indossare e per dormire (Minardi, L. 520.000).

Trapuntina in tessuto tecnico double face Orde (Society, L. 260.000).

Ognitempo nuvole set per biancheria (Job per Chielalù, L. 125.000 ca.).

Plaid ricamato Mirto. In lana lambswool (Paola Lenti, L. 756.000).

Coperta Brenda, in lana con lavorazione tricôt (Missoni, L. 1.500.000).

un letto di fortuna



Coperta militare in feltro pesante (Lasabui).

Testiera futon, un materasso di fortuna (On Futon, L. 470.000).

Ciabatte in feltro colorato, con bordino in velluto (Lasabui, L. 96.000).

Futon da viaggio in falde di cotone (On Futon, 65X195, L. 225.000).

Style Wave, un kit per gustare un caffè insolito (Bialetti, da L. 70.000).

Valigetta Night Emergency Ogniluogo (Chielalù, L. 90.000).

Piumino, cappotto-sacco a pelo (DKNY, L. 912.000).

Eletrika, caffettiera con il filo (Bialetti, da L. 70.000).

Cuscini Raso in tecno satin, in varie dimensioni (Society, da L. 80.000).

Borsone-zaino-trolley, linea Frog (Mandarina Duck, L. 394.000).

Sacco a pelo Lumaca, per climi freddissimi (Minardi, L. 798.000).

MAGIC

Sonia Audoly - foto di Rui Faria e Ania Londoni

Materiali più antichi del mondo
diventa nelle mani dell'artista
Bradley un origami scultoreo



lavare stirare stendere asciugare

COMPLEMENTI Materiali innovativi e colori
moda anche nel locale lavanderia. Il design
entra nel mondo dell'elettrodomestico

DI SONIA AUDOLY - FOTO GIANNI PEZZANI



DALLO STENDITOIO
TRADIZIONALE
ALL'ASCIUGATURA
ELETTRICA

1. Asse da stiro Assai (Foppapedretti, L. 260.000), con tessuto Mafalda (Rubelli, L. 23.800 m).
2. Ferro da stiro a vapore TB 1035 f (Siemens, L. 101.000).
3. Sempre a vapore, TDA735 f (Bosch, L. 101.000).
4. A secco TLB160 f (Bosch, L. 49.900).
5. Asse da stiro Amieto (Magis, L. 440.000), con tessuto Vichy (Biggie Best, da L. 32.000 m) e con tessuto a fiorellini (Jab).

Sicuramente meno esplorato sia dal punto di vista estetico sia da quello tecnologico. È il mondo dell'asciugatura. Ma che cosa è meglio di un bucato che profuma di sole e aria fresca? Certamente difficile in città, ma ancora possibile appena si esce fuori dalle mura. Per i grandi spazi, Gimi propone Garden, uno stendibiancheria a ombrello spaccagratico ad estremamente capiente. E chi ha problemi di spazio? Ecco Stendipiù di Foppapedretti. Uno stendino a pantograto, superminimal, che si può sistemare anche nel posto più piccolo. Perfette, soprattutto in città, anche le asciugatrici elettriche. Dyer di Ariston, oltre ad asciugare il bucato, ha un sistema antipiega a fine programma. L'ideale per chi vuole la biancheria asciutta in poco tempo o addirittura pronta da usare.

segue »

1. Stenditoio Max (Gimi, L. 70.000).
2. Contenitore biancheria Gibus (Magis).
3. Scaletta di plastica Salisu (Flli Guzzini, da L. 153.600).
4. Garden, stendibiancheria a ombrello (Gimi, L. 80.000). Lenzuolo a fiori colorato (Bassetti).

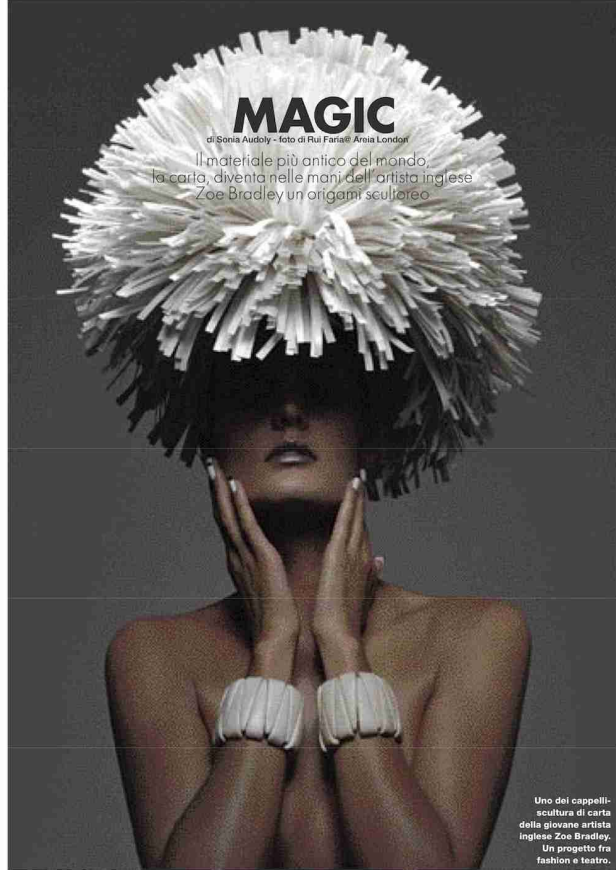


CROCEVIA

di So

Un open space dove trovare artigianato e design creativo di

FRAN FERVA



PAPER ARTIST

MAGIC

di Sonia Audoly - foto di Rui Faria @ Areia London

Il materiale più antico del mondo, la carta, diventa nelle mani dell'artista inglese Zoe Bradley un origami scultoreo

Uno dei cappelli-scultura di carta della giovane artista inglese Zoe Bradley. Un progetto fra fashion e teatro.

ELLE DECOR 1

PAPER ARTIST



Allestimento con maxi mobile di fiori colorati per il negozio Marthé + François Girbaud. Zoe Bradley.



Zoe Bradley - paper artist inglese - trasforma la carta in sculture over-size dal sapore magico. Questo materiale antico e spesso relegato al suo uso più convenzionale - la stampa - diventa nelle sue mani una forma d'arte unica. Classe 1973 Zoe, che ha studiato fashion design con indirizzo teatrale e poi lavorato per Alexander McQueen, Michiko Koshino e Moschino, piega, taglia, sembra quasi scolpire, abiti, cappelli, fiori e mobile giganti. "Mi definirei una scultrice del XXI secolo con un risvolto fashion, a volte anche un po' teatrale" - spiega Zoe - "Quello che cerco di fare con i miei lavori è creare una sorta di modernità, un nuovo linguaggio nel campo della scultura". Così utilizza le tradizionali tecniche sartoriali aggiungendo l'effetto a sorpresa: invece dei classici tessuti la Bradley adopera diverse tipologie di carta. Un lavoro sorprendente ed environmentally friendly che può essere classificato come un origami per moderno e ultra lusso. Progetti per il futuro? "Mi sto concentrando su un nuovo progetto più interior: trasformare i miei cappelli come anche i maxi fiori usati per allestimenti e vetrine, in divertenti e originali paralumi da ordinare su richiesta".
Zoe Bradley, Unit 2A @ Regent Studios, 8 Andrews Road, Londra, tel. 0044.20.72414218, www.zoebradley.com



4 ELLE DECOR

FRAN FERVA

ADRESSE



►In principio era l'idea di creare un luogo diverso, dove convivessero, senza nessun tipo di vincolo, l'antico, il moderno e il contemporaneo. "Perché oggi la casa non deve più avere un solo stile" - spiega Paolo Cabassi, il giovane ideatore dello spazio 1380 - "e le persone sono più libere di esprimere nella propria abitazione quello che sentono e vogliono in un momento ben preciso". Comincia così la ricerca di una location che potesse ospitare un mix di oggetti, stili ed emozioni, seguendo la frase dell'artista Adrian Tranculli - tutto è possibile, ma niente è vero - che Paolo ha fatto propria. Unico elemento indispensabile: la luce, fondamentale per far vivere gli oggetti. La ricerca finisce quando Cabassi si trova nella zona di via Jenner "un'area in fermento e in continua trasformazione, che ricorda un angolo di Londra" - spiega - "perché contaminata da arabi, musulmani e mille altre razze e culture diverse una dall'altra". Il colpo di fulmine scatta entrando nella tipografia di via Butti, che con la copertura a shed, luminosissima, lo spazio di 1.380 metri quadri, completamente vuoto, e i vecchi uffici lungo un lato del perimetro, si rivela essere la location ideale. Contaminare è la parola d'ordine per il nuovo progetto di Cabassi "soprattutto con pezzi d'arte e elementi che arrivano dal mondo della pubblicità, come i manifesti e le insegne" - aggiunge. Ma anche mescolare vecchi tavoli in ferro, scrivanie da scuola anni '60 o sedie da cinema in legno che si trasformano grazie a piccoli interventi o semplicemente all'uso di tessuti particolari. "Ma il vero scopo è reinventare una vita alle cose, come ha fatto Marcel Duchamp con l'arte" - puntualizza Cabassi - "una scultura può non essere più solo una scultura, ma magari la base per una lampada. Il tutto grazie all'aiuto di abili artigiani". Uno dei plus del 1380 è infatti la presenza di diversi laboratori - falegnameria, restauro, ferro e tappezzeria - dove cambiare volto o ristipare un pezzo trovato nello spazio, oppure portarne uno proprio. Ma che cosa si può trovare nell'ampio loft di via Butti? Un po' di tutto: arredi e oggetti di design, di modernariato o di arte povera, ma anche opere d'arte di artisti più o meno conosciuti. E non solo, anche piccoli gadget, dischi - per gli amanti dei 33 giri in vinile, con un po' di pazienza, si possono scoprire anche le ricercatissimi - libri introvabili, oggetti inutili ma divertenti - come una collezione di gonfiabili usati per campagne pubblicitarie o come materiale per l'allestimento di vetrine. Il tutto scelto seguendo il gusto e l'intuito del proprietario. "Vorrei che varcare la soglia dello spazio fosse come partire per un lungo viaggio emozionante". 1380, via Butti 7, Milano, tel. 02.45477110, www.1380.it

Dall'alto. Una vista generale dell'ampio open space, dove tutto è in continuo cambiamento. Mobile da erboristeria e alcune lampade da reinventare. Fila di sedie da cinema ricoperte con sacchi di iuta, pezzo molto richiesto. Un altro angolo dello spazio.

136 ELE DECOR



CROCEVIA DI STILI

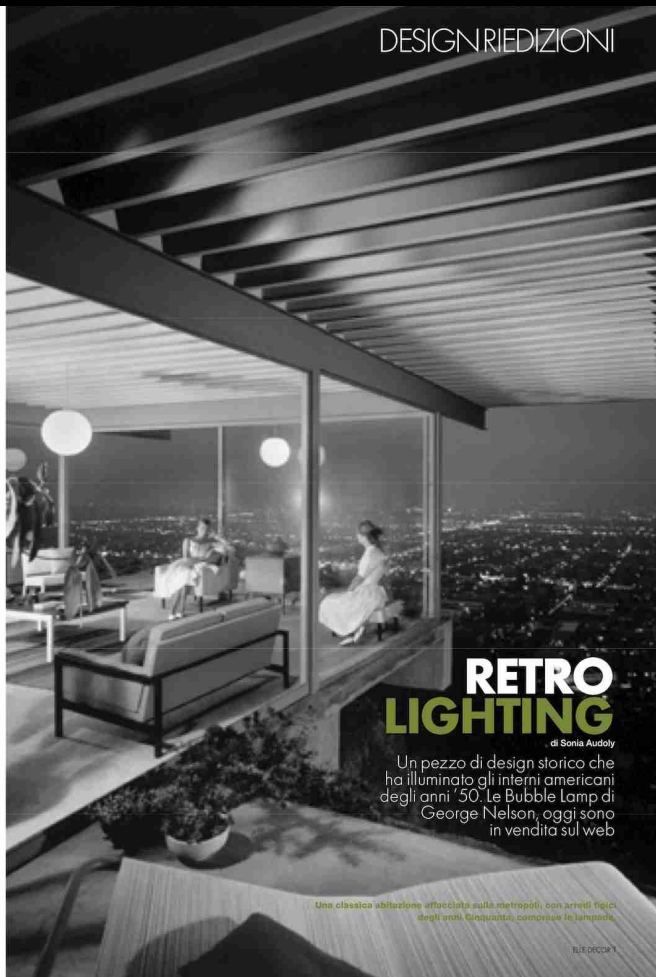
di Sonia Audoly - foto di Stefania Giorgi

Un open space di 1380 metri quadri dove trovare arte e arredamento, artigianato e design. Animato dall'intuito creativo di un giovane eclettico

ELE DECOR 135

OMI

piccola serie di oggetti in b
i, come delle silhouettes sosp



DESIGN RIEDIZIONI

RETRO LIGHTING

di Sonia Audoly

Un pezzo di design storico che ha illuminato gli interni americani degli anni '50. Le Bubble Lamp di George Nelson, oggi sono in vendita sul web

Una classica abitazione affacciata sulla metropoli, non avrebbe riccio degli anni Cinquanta, comprese le lampade.

ELLE DECOR 1

FIRMA PERNA



DESIGN RIEDIZIONI

»Era il 1947 quando George Nelson, architetto laureato a Yale che insieme a Charles e Ray Eames fondò il modernismo americano, pensò di disegnare una collezione di lampade dalle grandi dimensioni e dall'involucro stretch opaco, in grado di diffondere una luce calda e soffusa. La fonte d'ispirazione era assolutamente originale, Nelson infatti pensò di riprodurre i bozzoli delle tarme che invadevano le navi nel porto di New York. E così progettò una leggerissima struttura di metallo sulla quale decise di montare una plastica traslucida trattata per ottenere una sfera luminosa extra large. La prima Bubble Lamp era infatti un maxi globo al quale si accostarono immediatamente altre forme e dimensioni. Una collezione di 14 pezzi, originariamente da sospensione ma poi realizzati anche da terra, tavolo e parete, prodotti da Howard Miller. Un oggetto estremamente affascinante, nella sua semplicità, che popolò gli interni americani degli anni Cinquanta-Sessanta e che presto diventò un'icona. Nel 1979 però l'azienda ne terminò la produzione, ripresa oggi da Modernica che ha rieditato le Bubble Lamp usando esattamente gli stessi materiali del progetto originale. Per regalare a tutti una parte del sogno americano. Un pezzo di design intramontabile, un prodotto dell'eredità storica, presente anche al Museum of Modern Art di New York, che arreda con la sua presenza leggera e delicata ambienti grafici e di gusto retro-modern. www.modernica.net

La collezione completa di Bubble Lamp, le lampade da sospensione di George Nelson per Howard Miller, rieditate da Modernica.

2 ELLE DECOR

FIRMA PERNA

sonia audoly editorial&styling elle decor

design

ART & CRAFT

OMBRE CINESI

di Sonia Audoly

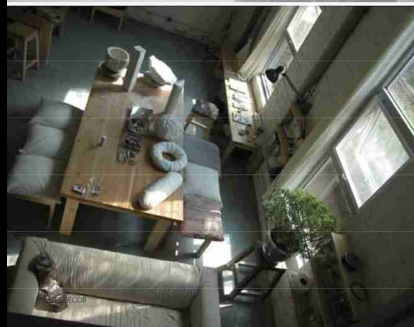
Una piccola serie di oggetti in bone china eterei, semplici e leggeri, come delle silhouette sospese fra tradizione e design



L'artista cinese Xie Dong mentre sistema la collezione disegnata per Driade. Una produzione di pezzi over-size in ceramica bianca, lavorati a mano, con effetto plissé.

ELLE DECOR 1

ART & CRAFT



«All'inizio erano vento che soffia, acqua che scorre, nuvole in movimento, ghiaccio che si scioglie. Poi Xie Dong, artista cinese, ha cercato di fermare l'attimo trasformando questi elementi naturali in continuo cambiamento in sculture di ceramica dall'effetto stropicciato. Scoperta da Adelaide Acerbi, Xie Dong che ha studiato arte e design all'Accademia di Beijing, ha ideato per Driade una piccola serie di pezzi unici in bone china ultra-scilite: "Ho sperimentato altri materiali, come carta, cartea, vetro e metallo" - spiega la creativa - "prima di concentrarmi sulla ceramica, materia perfetta per catturare le forme straordinarie della natura". Nei suoi oggetti la materia trema, si increspa in mille nervature grazie a una particolare tecnica manuale della tradizione cinese. È un lavoro molto veloce e di grande libertà creativa, quello di Xie Dong, che modella direttamente il calco di gesso dando la forma, la plissettatura e le dimensioni desiderate. "Non cerco di interpretare una funzione specifica" - sottolinea - "ma preferisco lavorare sull'espressività della forma". I suoi pezzi infatti lasciano libera l'immaginazione: un semplicissima tazza quindi può essere usata per il tè, come piccolo vaso, per i dolci o come porta candele. Mi piace pensare che ogni oggetto nasce dalla combinazione della creatività dell'artista con quella del fruitore. Anche la scelta del colore, il bianco, lascia spazio alla fantasia: «È una tinta ricca di significati che evidenzia la forma. Ne esistono diverse tonalità e sfumature, e ognuno può interpretare la propria". Un mix fra arte e design capace di tradurre in poesia elementi inafferrabili ed eterei, esattamente come la minuta artista di fine bone china: Xie Dong, Xie Dong Studio, Uhn Guojicun 6-3-1106, Chaoyang, Pechino, tel. 0086.139.10911489.

Foto sopra e sotto, l'atelier di Xie Dong, uno spazio industriale tutto bianco, nel quartiere degli artisti di Beijing. Al centro, i vasi Adelaide I e IV progettati per Driade.

sonia audoly editorial&styling elle decor



oliv

Ventitre del creati l'ironia, la

4



1. Tre pezzi di design appar
2. L'angolo de africana. Mi l
3. Che cosa n nel camino d
4. Un colore i scelgo uno a
5. Il materiale

17



6. Il profumo piace nerima
7. Tre parole magiche che
8. Una paura.
9. Il libro sul c costruttivista
10. Dove voro scto molti a
11. Di cosa n
12. L'ultimo vi
13. Il progetto
14. Un sogno cinematograf
15. Lavori in c intorno. Oggi per il futuro
16. Un archite
17. Ero e miti sport. Ho ad



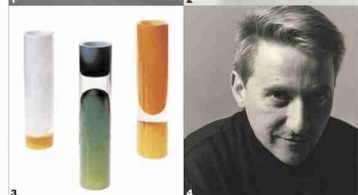
18. Il program
19. La top 3 r
20. Il bar per
21. Il ristoran italiana. Dov è inversamen
22. Cosa che drammatica.
23. Proposti

2



MADE IN ENGLAND

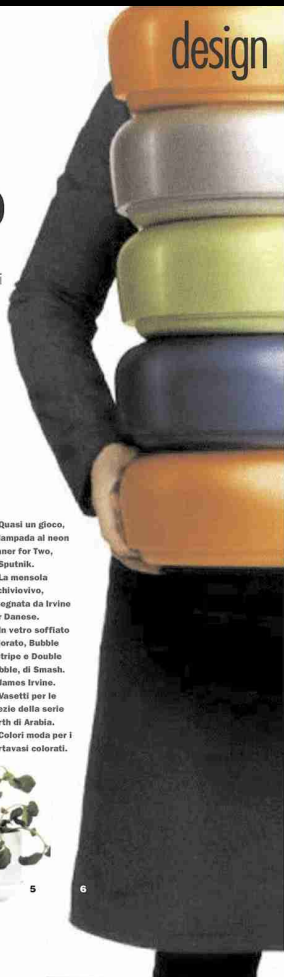
James Irvine, un Englishman in Milano. Un designer giovane e allegro, che progetta dal mini al maxi, per divertire se stesso, ma specialmente gli altri



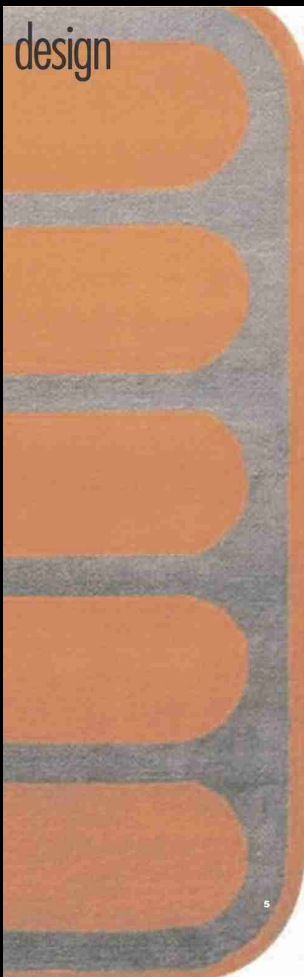
1. Quasi un gioco, la lampada al neon Dinner for Two, di Sputnik.
2. La mensola Archidivivo, disegnata da Irvine per Danese.
3. In vetro soffiato colorato, Bubble & Stripe e Double Bubble, di Smash.
4. James Irvine.
5. Vasetti per le spezie della serie Earth di Arabia.
6. Colori moda per i portavasi colorati.



DI SONIA AUDOLY



design



design



1. Fieck di Magis, la seggiolina bistro in chiave moderna.
2. Luigi, cavatappi professionale disegnato per Alif.
3. Luce diffusa per la lampada Float di Artemide.
4. Coloratissimi, gli appendiabiti Super Hook di Danese.
5. M5, un tappeto per Asplund.
6. I movimenti di Lunar, divano letto di B&B Italia.

Industrial designer: sono le due parole che James Irvine usa per descriversi. Inglese di nascita e in Italia da anni, come dice lui stesso, non si sente uno straniero, ma un europeo sbarcato nella città del design. Ed è a Milano che ha deciso di vivere, dove la creatività, un valore molto apprezzato, si muove di pari passo con la produzione e il marketing. È proprio da un maestro del design milanese come Enzo Mari che riceve la maggior soddisfazione quando, rivolgendosi al disegno della mensola per Danese gli disse "molto carina". La storia di Irvine come designer nel Bel Paese nasce con Cappellini, per il quale, oltre alla progettazione di alcuni complementi, segue con l'amico Jasper Morrison l'art direction di Progetto Oggetto. Il suo approccio innovativo è il segno di contemporaneità che sa regalare ai suoi oggetti lo portano a collaborare con numerose aziende, dall'oggettistica al mobile, fino al vero e proprio prodotto industriale. Sì, perché la cosa divertente per James è proprio quella di provare a fare un po' di tutto. E così passa dalle sedute disegnate per Magis - le classiche sedie bistro riproposte in un





Un interno dell'Unité d'Habitation di Mars
Quando nel 1927 una giovane Charlotte venti
furniture designer lui risponde mostrandole la
Salone d'Autunno del '27 - costruzione che co
le vita. Un'affinità elettiva e affettiva che vide i
le sedute in tubolare edificate da Casaccia. La p
come un nuovo modo di abitare, sapeva aggr



Vista della terrazza all'ultimo piano del S
Grande maestro del Novecento Alvar Aalto ne
anno. Da quel momento i lavori dello studio p
creativo e intuitivo, tant'è che Aino non si è m
alterità pretesse tutti i progetti. Una collab
concorso pubblici. Wozza che fu presto per la
dei grandi edifici mentre Aino era completam



La famosa Lounge Chair del 1956 iniziale
"Take your pleasure seriously (prendi seriamen
progettisti americani, innamorati della vita, del
un'unica entità. Lui, nato nel 1907, è fin da gio
conoscono nel 1940 e si innamorano immedi
quale inizia una luna di miele lunga tutta la vita
dal design, all'architettura, dalla grafica al cine



oliviero toscani

Ventitre domande spot per scoprire un côté insolito del creativo toscano, ma anche per riconfermarne l'ironia, la curiosità e il solito spirito pungente



1. **Tre pezzi d'arredo doc.** Sedia, tavolo con ruote e scatole Shaker. Un design apparentemente semplice che invece è molto pensato e studiato.
2. **L'angolo della casa prediletto.** La cuccia di Zulu, il mio cane di razza africana. Mi lega all'infanzia: anche da ragazzino vivevo con un cane.
3. **Che cosa non può mancare in casa.** La legna che aspetta di essere bruciata nel camino davanti al quale mi incanto, un po' come fosse un televisore.
4. **Un colore trendy.** Sono un maniaco del colore, mi piacciono tutti. Ne scelgo uno a seconda dell'umore e di quello che devo fare.
5. **Il materiale per eccellenza.** Il legno, un materiale atavico, vivo.
6. **Il profumo di ogni giorno.** Non lo uso e non ne ho mai avuto uno. Non mi piace nemmeno sugli altri: il profumo della pelle ne descrive la personalità.
7. **Tre parole da non dimenticare.** Ass, Nisi, Masa, in omaggio a Fellini. Parole magiche che in *Obto e mezo* i bambini ripetono per ricordare il passato.
8. **Una paura.** La paura di aver paura.
9. **Il libro sul comodino.** Una monografia su Casimir Malevic, pittore costruttivista russo. Una passione ma anche un interesse.
10. **Dove vorrebbe vivere.** Dove vivo ora: in Toscana, su una collina che ho scelto molti anni fa.
11. **Di cosa non può fare a meno.** Di un colloquio serramanico in tasca.
12. **L'ultimo viaggio da sogno.** Nel bosco con il mio cavallo.
13. **Il progetto preferito.** Quello che farò domani.
14. **Un sogno nel cassetto.** Fare il regista di una mega produzione cinematografica. Un kolossal alla Cecil B. De Mille con 8.000 comparse.
15. **Lavori in corso.** Tantissimi, ho sempre parecchie ruspe che mi girano intorno. Oggi sto progettando un'arena per galoppare la mattina. Mentre per il futuro sto progettando con Peter Zumthor una camera per il vino.
16. **Un architetto doc.** Peter Zumthor, appunto.
17. **Eroi e miti.** Muhammad Ali, un grande campione nella vita e nello sport. Ho addirittura chiamato una figlia con il suo nome: Ali.
18. **Il programma TV.** Quando la TV è rotta, meglio di quando è spenta.
19. **La top 3 musicale.** Un trio jazz: Coltrane, Davis, Monk.
20. **Il bar per l'aperitivo.** No cocktails only wine, è il mio slogan.
21. **Il ristorante favorito.** Scacciapensieri a Cecina, rigorosamente di cucina italiana. Dove - come spesso accade in Italia - la qualità del cibo è inversamente proporzionale alla qualità dell'architettura e della luce.
22. **Cose che fanno ridere.** La politica italiana, con una nascosta vena drammatica.
23. **Proposti per il nuovo anno.** Incredere le dita.

DI SONIA AUDOLY



rosita missoni

Il volto privato di una creativa ricca di fantasia. Passioni, amori e piccoli segreti di un mondo fatto di affetti



1. **Nel suo mondo fatto di passioni, cosa mette al primo posto.** La natura, di cui mi piace tutto: sole, pioggia, campagna, mare, montagna, lago, fiume, boschi, prati, orto, frutteto... Insomma, il vivere all'aria aperta.
2. **I tre pezzi d'arredo favoriti.** Il tavolo da pranzo di Bruno Mathsson in olmo a doghe. Le sedie di Hans Wegner. Il coffee-table di compensato - decorato da Margherita e Jennifer quando erano bambine e ulteriormente pasticciato da fratelli e cognini - che mio figlio Luca ha pensato di trasformare in un pezzo unico, lacandolo. Un pezzo che farà certamente discutere gli eredi.
3. **L'angolo della casa prediletto.** La cucina all'aria aperta, prolungamento di quella di casa. Allestita per necessità durante recenti lavori di sistemazione degli impianti è poi diventato il mio angolo preferito.
4. **Che cosa non può mancare in casa.** Una cantina e un frigorifero ben forniti.
5. **Cosa fa appena entra in casa.** Passo dalla cucina.
6. **Lo stile della casa.** Disinvolto. Divani e poltrone comodi, tappeti, oggetti, tavoli, quadri, fiori, libri.
7. **Tre parole da non dimenticare.** Pace, amicizia e amore.
8. **Tre paura.** Le mie paure sono molte di più: una per ogni figlio, nipote, Tai.
9. **Il libro sul comodino.** Una lezione di stile di Maria Morazzoni che ho regalato a Margherita e poi lei mi ha ri-regalato con una nostra foto in copertina e un'affettuossima dedica. Ma anche Cent'anni di solitudine, di Marquez.
10. **Dove vorrebbe vivere.** A casa mia.
11. **Di cosa non può fare a meno.** Del suono e dei miei affetti.
12. **Un colore da cui non si può dividere.** Il bianco e nero. E tutti i colori possibili.
13. **Un oggetto del desiderio.** Il prossimo fungo che troverò.
14. **L'ultimo viaggio indimenticabile.** L'ennesima crociera sulla Issa in Dalmazia.
15. **Il primo progetto.** 1958: l'abito-chemisier a righe materasso per La Rinascente.
16. **Lavori in corso.** Riordinare le fotografie di una vita.
17. **Un sogno nel cassetto.** Un angolo custode che faccia ordine nel mio caos.
18. **Il suo fan più accanito?** Il marito Ottavio Missoni.
19. **Fonti d'ispirazione.** Tante, sono curiosa.
20. **Il film preferito.** Pranzo alle otto, diretto da George Cukor.
21. **Un designer doc.** Hans Wegner e Charles e Ray Eames.
22. **La top 3 musicale.** Chopin, Gerlachov, Dvorak (Sinfonia del nuovo mondo). Le musiche di Cole Porter e le canzoni di Carlo Alberto Rossi cantate da Mina.
23. **Cosa vuol dire per lei passione.** Immemoramento.
24. **Cose che fanno ridere.** In casa nostra si ride spesso, abbiamo una buona vena ironico-umoristica a cominciare da Tai. Anche le mie amiche sono molto divertenti, basta non prendersi troppo sul serio.
25. **Proposti al rientro dalle vacanze.** Mettere ordine tra i miei accumuli, so già che sarà una battaglia persa.

DI SONIA AUDOLY





ST

SOS

acqua e cielo. Sono le nuove ispirate alle antiche palafitte che avvicina alla natura pur creandone un senso indipendente su pilotes che fa riferimenti

DESIGNXDUE

CHARLOTTE PERRIAND E CHARLES EDOUARD JEANNERET, LE CORBUSIER



Un interno dell'Unité d'Habitation di Marsiglia datata 1945, a Parigi il Salone d'Autunno del 1929 con gli arredi in tubolare di acciaio. Quando nel 1927 una giovane Charlotte ventiquattrenne si presenta nello studio di parigino di Le Corbusier chiedendo di essere assunta come furniture designer lui risponde mostrandole la porta: "Qui non ricamiamo cuscini". Ma in pochi mesi si ricrede, e dopo aver visto il Bar sous le Toit al Salone d'Autunno del '27 - costruzione che combinava vetro, ferro e alluminio - la invita a lavorare nell'atelier iniziando una collaborazione lunga tutta la vita. Un'affinità elettiva e affettiva che vede i due collaborare indissolubilmente dal 1927 al 1937 ideando insieme edifici, interni e arredi - famosissime le sedute in tubolare editate da Cassina. La presenza di Charlotte nell'atelier è visibile in tutti gli arredi disegnati con lui ma anche negli interni, concepiti come un nuovo modo di abitare, sapeva aggiungere una dimensione d'umanità al freddo razionalismo del Maestro. www.fondationlecorbusier.fr

AINO E ALVAR AALTO



Vista della terrazza all'ultimo piano del Sanatorio di Paimio, architettura dalle linee morbide. Interno di Villa Mairea a Noormarkku. Grande maestro del Novecento Alvar Aalto nel 1924 assume come assistente Aino Marsio, sua compagna di Politecnico, che sposa quello stesso anno. Da quel momento i lavori dello studio portano tutti la firma dei due coniugi. Lei è una donna pratica, moderna che ha viaggiato molto, lui è creativo e intuitivo, tant'è che Aino non si è mai staccata di dire: "Io non creo. La creazione è soltanto di Alvar". Lei invece conduceva e seguiva con attenta precisione tutti i progetti. Una collaborazione molto duratura durata 25 anni che però vide Aino nei prossimi anni presentarsi i suoi progetti a concorsi pubblici. Vezzo che fin presto per lasciare spazio alla creatività congiunta dove di Alvar era l'idea geniale, lo sviluppo delle forme e i progetti dei grandi edifici mentre Aino era completamente responsabile degli interni, dei piccoli pezzi di design e degli arredi. www.alvaraalto.fi

RAY E CHARLES EAMES



La famosa Lounge Chair del 1956 inizialmente prodotta Herman Miller oggi Vitra. Casa-studio dei due architetti in California, 1949. "Take your pleasure seriously (prendi seriamente il piacere)" è il motto che ha guidato con entusiasmo e allegria la creatività della famosa coppia di progettisti americani, innamorati della vita, del loro lavoro e l'uno dell'altra. Di Charles e Ray si parla sempre in coppia, vengono identificati come un'unica entità. Lui, nato nel 1907, è fin da giovanissimo coinvolto nell'attività di progettista, lei, classe 1912, viene da una famiglia di creativi, si conoscono nel 1940 e si innamorano immediatamente. Charles divorza dalla prima moglie nel maggio 1941 e in giugno si risposa con Ray, con la quale inizia una luna di miele lunga tutta la vita. Affiatatissimi nella quotidianità e nel lavoro affrontano con la loro produzione poliedrica diversi campi del design, dall'architettura, dalla grafica al cinema fino alla fotografia. Tutto per migliorare la qualità della vita quotidiana. www.eamesoffice.com

© ARCHIVE CHARLOTTE PERRIAND, 2006. © G. CASAL, 2006. © F. LORENE, 2006. © HERBERT MATTER, 1949.

DESIGNXDUE

SETSU E SHINOBU ITO



Si chiama Au l'insieme di sedute informali che formano un divano, per Edra. Sedia Bina, in pelle e legno, progettata per Poltrona Frau. Entrambi giapponesi, laureati in architettura, si conoscono nel 1956 a Milano e subito iniziano a lavorare e vivere insieme. Lui è profondo, logico, concreto, lei è veloce, istintiva, sicura di sé. Lui è attento alla relazione tra materiale-tecnologia-design, lei è sensibile a immagine-grafica-colore. Insieme affrontano la fase di creazione, discutono, confrontano idee ed emozioni. "È importante avere due teste, due occhi, due spiriti" - racconta Setsumi - "per sviluppare, cambiare e migliorare i progetti". Il luogo dove creiamo? Sempre e ovunque. Come marito e moglie con la stessa passione spesso oltre che nella nostra casa-studio anche in viaggio, traendo ispirazione da natura e culture. A volte capita che durante una cena relax iniziamo a discutere di lavoro, ed avendo visioni diverse non è poi così rilassante". Un mix di ragione e sensualità, maschie e femminile. www.studiotoio.com

SALVATORE+MARIE



Specchio Big Bang ispirato ai graffiti sui muri delle città. Tazze Confuso, sottolinea con ironia come si vedono gli oggetti al mattino. Salvatore è italiano, Marie è fiandese. Si incontrano nel 1991 e dall'unione delle loro esperienze nella moda e nel design nasce una collezione di accessori, luci e mobili per la casa dallo stile eclettico e provocatorio. Con approcci sperimentali, sia nelle forme sia nella ricerca dei materiali, realizzano mobili che sono pezzi unici di forte impatto visivo. Nel 1998 aprono a Milano il negozio monomarca "Per noi la regola di un progetto è l'idea, sviluppata ed entusiasmata al massimo. Idee che nascono ovunque per la strada andando a prendere i figli a scuola, nei week end o al supermercato" - spiega Marie - "io sono molto tenace e lavoro in modo molto organizzato, al contrario Salvatore cambia idea in continuazione senza un vero punto d'arrivo. Ma ci piace questo caos che rende libero il design ma mirato al prodotto. È il nostro segno distintivo". Tel. 02.89422152.

TERRI PECORA E NIC BEWICK

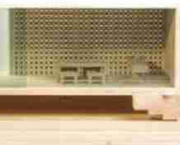


Interno di uno degli negozi di Marco Bicego. Mixo, sistema modulare di pannelli attrezzati per la camera dei ragazzi, di Interflex. Coppia nella vita e nel lavoro. Nic è architetto inglese, mentre Terri designer di LA, raccontano: "Quando lavoriamo insieme, e non è su tutti i progetti c'è una prima fase di brain-storming dove uniamo i know how. Diversi". Lui viene dal mondo di moda e tendenze, mentre lui è un vero architetto. Lui pensa in modo sistematico, concettuale, sempre con un punto di partenza, mentre lei è molto più spontanea, risolve i problemi concreti. Per trovare un accordo ognuno deve convincere l'altro del proprio merito, ma volta trovata la chiave di lettura del progetto è Terri portarlo avanti, grazie all'inciso pratica. Un team che ama lavorare a casa e in campagna, specialmente per la fase creativa iniziale, dove serve tempo per concentrarsi, sfogliare, schizzare le idee. "Ed è proprio la campagna il luogo dove troviamo la serenità giusta". www.terripecora.net; www.studioandpartners.com

10 ELLE DECOR

© ARCHIVE TERRI, MARIE E NIC BEWICK, 2006.

onico
xi
rro
om);
ro,
L.co.jp).



ETÀ

ermava Bruno Munari. E ins
di ieri e di oggi si misurano c
olare fantasia, creatività e al

LA CABANE
Dell'idea di due architetti italiani - Luisa Limido e Luisa Zorzetto Clerici - nasce questo progetto che si ispira a forme e valori ancestrali. Una mini architettura assemblata su un ancoraggio mobile sopraelevato, che riprende l'estetica delle palafitte, da posizionare liberamente nella natura. Uno spazio di pochissimi metri quadri - un quadrato di 2X2 m con un'altezza di 3,5 m - realizzato completamente in legno, con copertura in lamiera e pali in acciaio. Un nido, un rifugio, dove ritrovare silenzio e tranquillità, isolandoci dal mondo.
Inf. 331.6151021, www.cabanestudio.it



STILI DIVITA

SOSPESA

Fra terra, acqua e cielo. Sono le nuove architetture, ispirate alle antiche palafitte. Un insolito modo di abitare che avvicina alla natura e al mondo, pur creandone un sottile distacco

Una possibile ambientazione de La Cabane, piccolo rifugio indipendente su pilotti che fa riferimento a forme del passato.

FERRAFRANCA

STILI DIVITA



HOTEL PALAFITTE

Poesia, tecnologia e innovazione si incontrano nel progetto di questo rivoluzionario albergo a cinque stelle sull'acqua. Un sottile pontile crea un allungo sul lago di Neuchâtel, in Svizzera, conduce alle stanze, ispirate dallo studio di architettura Kurt Hortaevn come piccole palafitte indipendenti. Un involucro contemporaneo in legno lamellare, con tagli verticali, sui lati pensati per la privacy e un ampio vetrata frontale aperta sulla terrazza, sovrasta sulla distesa d'acqua. Un volume luminoso di notte e trasparente di giorno.
Inf. 0041.32.7230302, www.palafitte.ch

Vista notturna di una delle stanze dell'Hotel Palafitte. Un volume moderno di grande fascino sospeso sul lago di Neuchâtel.

FERRAFRANCA

sonia audoly editorial&styling elle decor



ARCHITOYS

Sembra il modello di un progetto architettonico
 Villa Sibi di Sirch. Una casa per le bambole
 in stile modernista in legno di betulla e muri
 vetrate in acrilico (www.sirch.de). Pensato
 per bambini di tutte le età gli aeroplani:
 in legno laccato nero - oltre a rosso e azzurro
 - Piane di Ole Søndergaard per Normann
 Copenhagen (www.normann-copenhagen.com);
 è in carta in colori fluo, giallo, rosa e azzurro,
 Color Wings della giapponese, (www.agport.co.jp).



SENZA ETÀ

di Sonia Audoly

Il gioco è una cosa seria, affermava Bruno Munari. E insegna a rimanere bambini. Designer di ieri e di oggi si misurano con progetti dal segno semplice per stimolare fantasia, creatività e allegria

ELLE DECOR 1

ARCHITOYS



Arriva dalla Scandinavia l'automobile da corsa in legno Steamliner F1 di Playsam. Compatta e minimale, moderna e classica, lucida ma assolutamente sobria. Tutti i modelli, disegnati da un unico tratto morbido e sinuoso, sono colorati con vernici naturali. I colori? Pochi, primari, ripresentati lucidi e accostati in maniera sofisticata (www.playsam.com).



Si chiama Floris Hovers il designer olandese che firma le automobili della memoria: ArcheToys per Goods. Una collezione di miniature in metallo dalle linee stilizzate che sembrano giocattoli anni '50-'60. Nella serie trenta veicoli che riproducono tutte le tipologie note e ben riconoscibili, compresa una piccola stazione di servizio (www.goods.nl).



È un gioco storico, la scimmietta Monkey firmata dal danese Kay Bojesen nel 1951 per Rosendahl. Un design classico che riempie di esultanza e allegria tutte le stanze della casa. In legno naturale con musino e pancina più chiari, la mascotte danese ha braccia extralunghe per appendersi. L'ultima nata è la versione in formato gigante (www.rosendahl.com).



Il designer Patrick Chia ha pensato al progetto Idea of a Vase per D.lab. Una scatola regolare e minimale che contiene un gioco-puzzle composto da dieci vasi con forme e dimensioni differenti da usare come decorazione o come divertissement per pezzi da impiantare con equilibrio. In teak o in Corian total black. (www.designincubationcentre.com).



Paper Block è il gioco per grandi e per piccoli completamente in carta della giapponese Shirara. Una semplice scatola, completamente bianca, contenente 23 fogli pretagliati da trasformare in diverse forme geometriche tridimensionali. Per creare costruzioni, quartieri e città, che possono poi essere colorate a fantasia (www.shirara.co.jp).



Bruno Munari, che ha lavorato dalla parte dei bambini, affermava: "Conservare l'infanzia dentro di sé vuol dire mantenere la curiosità di conoscere". Seguendo questo pensiero Matteo Ragni ha ideato la serie di auto in legno To be Us. Un giocattolo forte, caldo e indistruttibile disegnato da poche linee. Pick-up di Fioravanti; La romantica di Ragni (www.tobeus.it).

2 ELLE DECOR



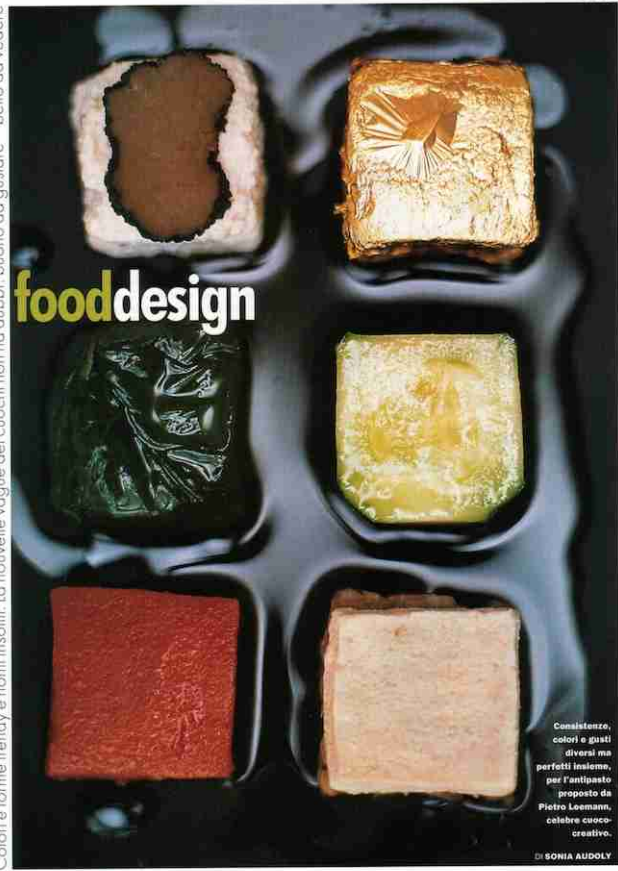
CAFFE'

e dello spirito, affermava
to della convivialità
o con gesti sempre diversi,
ove, come, quando...

zina Senses con piattino disassato di Kahl
GIORGI

Colori e forme trendy e nomi insoliti. La nouvelle vague dei cuochi non ha dubbi: buono da gustare = bello da vedere

fooddesign



Consistenze,
colori e gusti
diversi ma
perfetti insieme,
per l'antipasto
proposto da
Pietro Loemann,
celebre cuoco-
creativo.

SONIA AUDOLY

Foto di Sabrina Giorgi

trend

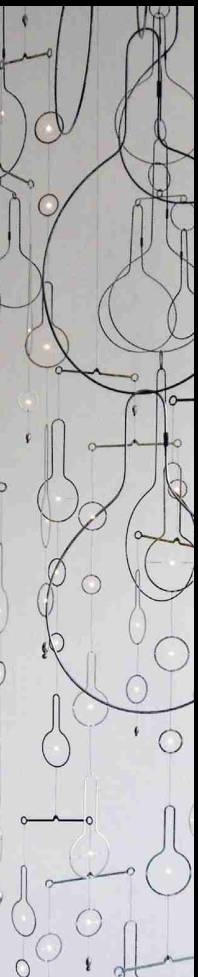
gourmet



ore 16.00 un picnic all'aria aperta

Per la merenda, mini valigia in metallo decorata sui temi del giallo di Hello Kitty, su Florence. Tostapane di carta a grandi fiori di Marimakko, da Il Centroavviso (€ 3 la confezione).





lifestyle



un mondo di **CAFFE'**

E' il balsamo del cuore e dello spirito, affermava Giuseppe Verdi. Un rito della convivialità da ripetere ogni giorno con gesti sempre diversi, scoprendo con noi dove, come, quando...

Vassoio Habiby di Zani & Zani e tazzina Senses con piattino disassato di Kahla, distr. da Corrado Corradi.
DI SONIA AUDOLY FOTO DI STEFANIA GIORGI

135

lifestyle

uno zucchero alternativo

Per esaltare il gusto del caffè sciogliere nella tazzina dello minuscolo granello di cioccolato: bianco, al latte o fondente. Da Chocolat, per inf. 02.461.00697.



GRANITA AL CAFFÈ
Estivo. Caffè bollente versato su ghiaccio tritato.



CAFFÈ VIENNESE
Goloso. Espresso, cacao amaro e panna montata.



BICERIN
Specialità torinese. Espresso, cioccolata e panna liquida.



CAFFÈ MACCHIATO
Classico. Caffè espresso, corretto con latte schiumato.



IRISH COFFEE
Nordico. Caffè, zucchero di canna, whiskey e panna.



CAFFÈ AMERICANO
Aromatico. Macina di caffè filtrata da acqua bollente.



CAFFÈ ESPRESSO
Tradizionale. Caffè preparato con la classica caffettiera.



HOT SHOT
Per il freddo. In un sorso: caffè e liquore Galliano.



MAROCCHINO
Saporito. Espresso, cioccolata, latte schiumato e cacao.

Bicchieri di Bormioli Rocco

2 quale bere dolce, amaro, lungo o ristretto, esiste in tantissimi varianti. Ha la capacità di cambiare colore e sapore, restando comunque il protagonista assoluto. Un piacere declinabile all'infinito da interpretare e servire sempre con un pizzico di fantasia e creatività.

136



ARTE/DESIGN

LIGHT MOBILE

di Sonia Audoly

Una scultura luminosa e leggera che unisce poesia e tecnologia. Come un gioco delicato

Orchadia, sembra una linea grafica moltiplicata all'infinito, invece è un profilo di nichel piegato e modellato dallo scultore Rodger Stevens, che ha lavorato insieme all'industrial designer americano Mark McKenna che ne ha invece studiato la tecnologia. Fatta di minuscole lampadine. Anche da acquistare. www.mmckenna.com

TELE DECOR 1

novità

Due esempi di compact disc : a sinistra firmato dalla rivista Nest, accanto quello di Vittorio Bonacina.

NOTE PER INTERNI

Le nuove compilation su cd sono firmate da designer e guru dello stile. Per ricreare l'atmosfera delle proprie collezioni

DI SONIA AUDOLY FOTO DI STEFANIA GIORGI

165

WE ARE FAMILY



di Sonia Audoly

Pezzi icona destinati a durare nel tempo. Sono gli arredi firmati, negli anni Cinquanta, dal designer finlandese Ilmar Tapiovaara che raccontano l'essenza, lo spirito e la tradizione del nord

Aslak, Kongo, Domus, Pirka, Kiki, Mademoiselle, Niina, Trienna, Tika, Ovalletta, Domino, Tse-Tse, Horigeto, Nalle, Lukki, Criccolette, Hippo, Lulo, Dumbo, Pellmanni, Colette, Casanova, Finetti, Wilman, Wilhelmina.

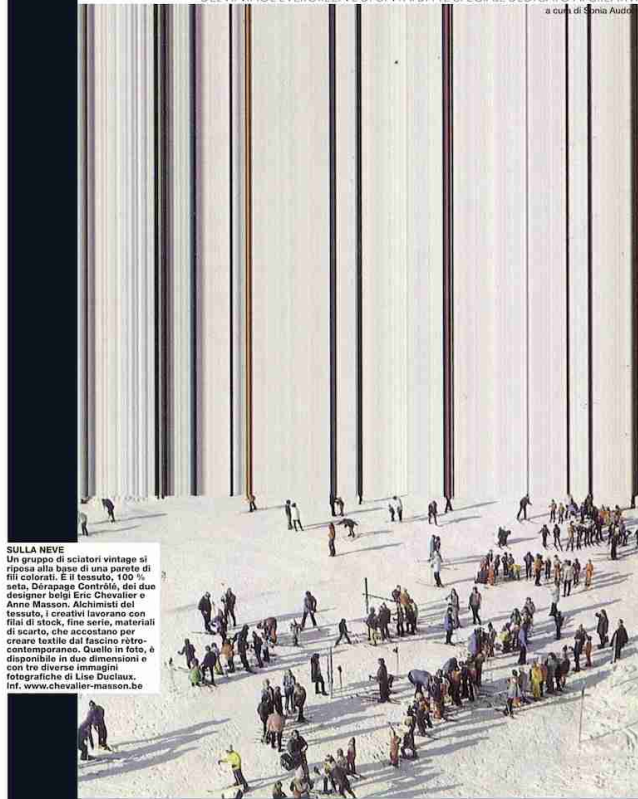
Sembrano gli appellativi di fantastici personaggi usciti da una saga nordica, invece, sono i nomi degli arredi disegnati dal progettista finlandese Ilmar Tapiovaara fra il 1945 e il 1955. Una famiglia di sedie, tavolini, sgabelli, librerie, divanetti e panche ideati per durare nel tempo che oggi vengono ripresentati con il nome di Tapiovaara Family da Aero Design Furniture. Pezzi dal segno puro ed essenziale che rimandano alla tradizione e alle forme tipiche del nord, ma non solo, anche a paesi lontani. Come dimostra Kongo dall'ispirazione nettamente africana. Perché Ilmar ha sempre saputo affiancare al lavoro di progettista, architetto e designer anche un'mente creativa e aperta alla sperimentazione, da vero esploratore. Una produzione 100% finlandese che usa materiali sostenibili, capaci di resistere nel tempo, sicuramente anche come look. •
 Inf. www.tapiovaara.fi, www.aerodesignfurniture.fi, email tapiovaara@aerodesignfurniture.fi



DECORSCOUTING

ARCHITETTI LIBE, INTERNI, ARREDI, PANNELLI DECORATIVI E INASPETTATE GALERIE D'ARTE DALL'ITALIA E NEL MONDO. CURIOSITÀ DA SCOPRIRE, PER COLLEZIONISTI, AMANTI DEL DESIGN, DEL VINTAGE EVERGREEN E DI UN'FALDA TE SPECIALE DEDICATO AI CREATIVI.

a cura di Sonia Audoly



SULLA NEVE

Un gruppo di sciatori vintage si riposa alla base di una parete di fili colorati. È il tessuto, 100% seta, *Déravage Centralis*, dei due designer belgi Eric Chevalier e Anne Masson. Alchimisti del tessuto, i creativi lavorano con filati di stock, fine serie, materiali di scarto, che accostano per creare textile dal fascino retro-contemporaneo. Quello in foto, è disponibile in due dimensioni e con tre diverse immagini fotografiche di Lise Duclaux. Inf. www.chevalier-masson.be

LEVE DECOR

ELLE DECOR 1001

DECORSCOUTING



LA PECORA NERA

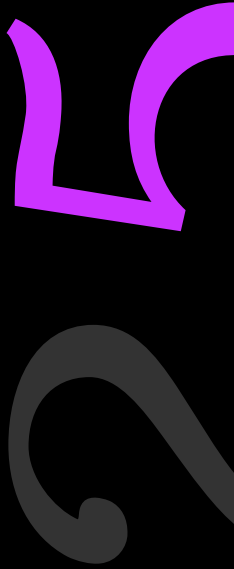
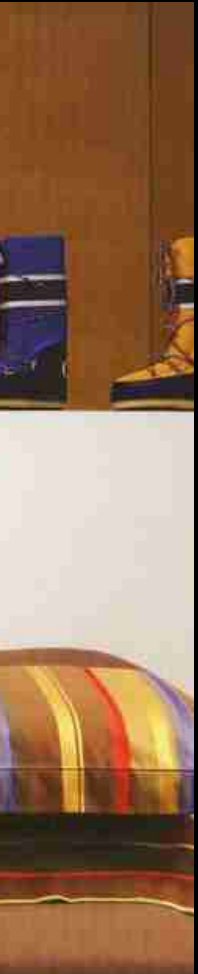
Del gregge che Antonio Marras ha creato per Kenzo Malsen si chiama BEEEA. Ed è proprio alle pecore, gli animali della sua terra, che si ispira il progetto dello stilista-designer Marras: La BEEEA è il gregge viaggiatore, *Novantanove pour blancs* e uno nero, che reinterpretano in chiave ironica Fabat, la seduta con il manico che non è altro che la borsa *Pagodon* di Kenzo che cambia di scala. Per questa versione "sarda" la seduta è in pelle di pecora, il manico è una cinghia di cuoio con appeso il tipico campanaccio da Mamuntones e al posto degli zoccoli, rotelle proiettanti. Per portare la lidata pecora dove si desidera. Inf. www.clubhouseitalia.com

FERRARI PIVA

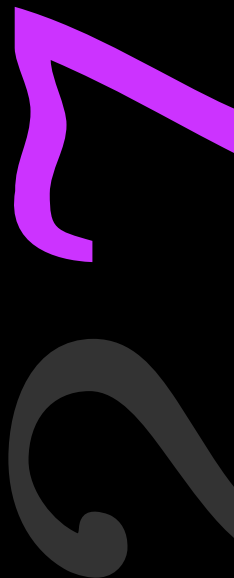
ELLE DECOR 1005

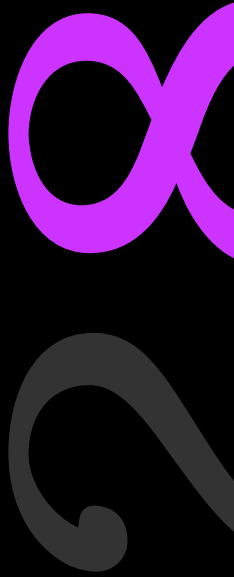






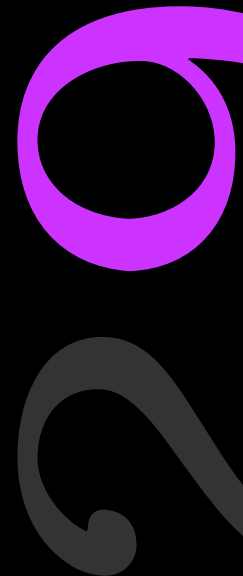


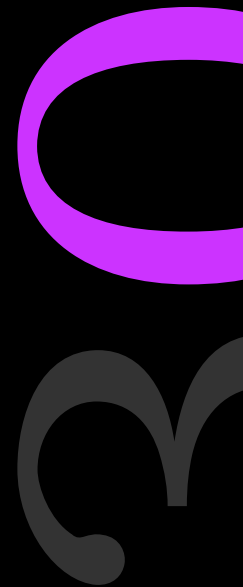






sonia audoly catalogue art direction bossi







5596

5592

BOSSI

sonia audoly catalogue art direction bossi

1
3

Biancheria per abitare





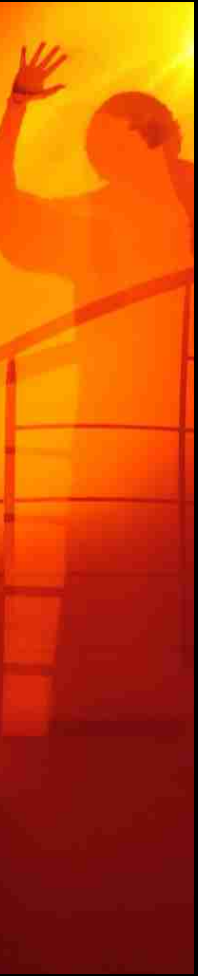
GRAFFITE
BOSSI

591
VIOLA



sonia audoly window design&event coordination bossi







sonia audoly window design&event coordination dornbracht







sonia audoly window design&event coordination benetton





sonia audoly window design&event coordination benetton

Q



sonia audoly architect&journalist soniarapp@me.com